



**AVVERTENZA:** Gli articoli sono espressione della libera opinione del loro autore e non impegnano in alcun modo la linea editoriale di questo notiziario **indipendente**, periodico, gratuito ed amatoriale, realizzato e distribuito in proprio, ad uso interno dei massoni, dall'addetto alla redazione Fr Alb. Vac. (E mail [serenamenteluf@gmail.com](mailto:serenamenteluf@gmail.com)). Per le notizie (ricavate da interviste, Internet o da vecchi documenti incompleti) dalle quali non siano desumibili il copyright, l'autore, l'editore, la fonte ecc., ci impegniamo a citare tutti i dati previsti o desiderati, non appena noti e, ove richiesto, ad eliminare, modificare e/o integrare eventuali periodi pubblicati. Tutti gli articoli dei quali non è citato l'autore sono riconducibili ad Alberto Vacca, in quanto sua creazione e/o suo lavoro di reperimento su stampa, libri e/o Internet. Gli articoli pubblicati sono per uso interno e non vanno diffusi all'esterno senza il consenso esplicito dell'autore o dell'addetto alla redazione.

# SOMMARIO:



## Solstizio d'Estate Festa delle Rose

### Pagina 2

Logge Leonardo Da Vinci e Panormus  
Un Patto di Amicizia che funziona  
Massoneria, una donna al timone

### Pagina 3

Intervista: un commento imperfetto  
Il silenzio e l'intuizione

### Pagina 6

Carlo Gentile: una giornata di studi  
Nuovo libro massonico  
Una Cerimonia accorata nella S.G.N.I

### Pagina 7

Telese 2014: significato e valore della ritualità. Nuova Tavola

### Pagina 9

Massoneria e Chiesa cattolica. Un ricordo della figura  
di Padre Rosario F. Esposito

### Pagina 11

Bibbia di 1500 anni conferma che Gesù Cristo non è stato crocifisso

### Pagina 12

Roma massonica  
Della tradizione



inter nos

## Logge Leonardo Da Vinci e Panormus

Le RRLL **Leonardo da Vinci** all'Oriente di Taranto e **Panormus** all'Oriente di Palermo hanno aderito al S.O.M.I. Porgo il Benvenuto della redazione e quello mio personale ai Rispmi Maestri Venerabili, rispettivamente il Fratello Fra. Pel. ed il Fratello Gio. Rog. nonché a tutti i loro Confratelli. Sono certo che questa importante e gradita decisione porterà succosi frutti alla nostra Obbedienza che adesso, sia in Puglia che in Sicilia, può contare su un numero adeguato di Logge.

## Un Patto di Amicizia che funziona

Il Patto di Amicizia sottoscritto dalla Gran Loggia degli Antichi Massoni d'Italia ed il S.O.M.I. comincia a produrre buoni e fraterni frutti per i quali occorre riconoscere merito alla felice iniziativa dei rispettivi Serenissimi Gran Maestri, Fratello Tom. Cap. e Sorella Mar. Gra. Ped. I contatti tra i Fratelli e le Sorelle di entrambe le Obbedienze, sempre più frequenti, consentono di approfondire le conoscenze individuali e di Lavorare proficuamente nei rispettivi Tempi massonici nel rispetto delle specifiche, ma non distanti Tradizioni.

## Massoneria, una donna al timone

Un'intervista di Roberta Galeotti alla Serenissima Gran Maestra del S.O.M.I. ripresa da Internet



Il Somi è un'obbedienza mista guidata da tre anni da un Gran Maestro donna, **Maria Grazia Pedinotti**, entrata in Massoneria trent'anni fa nella Gran Loggia d'Italia palazzo Vitelleschi

Nella Massoneria esistono diverse obbedienze, il' [Somi \(Sovrano Ordine Massonico d'Italia Ordine Generale degli Antichi Liberi Accettati Massoni\)](#) è la denominazione attuale della Famiglia massonica creata già nel 1936 da Silvio Vigorito di Selymbria, ed è anche una delle prime Obbedienze massoniche ricostituitesi alla fine della seconda Guerra Mondiale, dopo la caduta del Regime Fascista.

Abbiamo incontrato il Gran Maestro nel Tempio nazionale, a Roma, in via Iberia, dove le logge romane si riuniscono per i due incontri mensili rituali 'Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo, in nome della Massoneria Universale'.

Il Gran Maestro ci ha concesso di fotografare il Tempio che, a lavori interrotti, può essere visitato, mentre resta chiuso ai profani durante i lavori massonici.

'Il fratello massone è un libero muratore che entra nella Famiglia per cercare la luce massonica, per levigare la sua pietra grezza, per elevare templi alle virtù e scavare profonde e oscure prigioni al vizio', spiega il Gran Maestro Pedinotti, seduta sul Trono del Maestro Venerabile con il maglietto nella mano destra.

L'odore dell'incenso e della cera è ancora forte nell'aria e le pareti sono piene di simboli. Ogni oggetto rappresenta un collegamento con gli antichi muratori che costruivano le cattedrali, cioè i templi alla virtù. Su tutti spiccano la riga e il compasso appoggiati sulla Bibbia, la livella, la cazzuola e il cubo di pietra ai piedi dell'Ara.

Nulla è lasciato al caso, ogni singolo oggetto è ricco di significati e svolge un ruolo essenziale nel 'passaggio di energia tra i fratelli massoni che – ci spiega il Gran Maestro – “lavorano” per il perfezionamento di se stessi, per forgiare uomini che abbiano acquisito i mezzi necessari per agire per il bene e il progresso dell'umanità. Tale trasformazione avviene all'interno di un forno alchemico, il Tempio Massonico, che viene alimentato dall'energia di tutti coloro che prendono parte alla Tornata'.

Qui non si parla di politica né di religione, i fratelli apprendisti vengono formati alla riflessione, all'onestà, al rispetto e alla tolleranza, che è il principio fondamentale della massoneria. Libertà, uguaglianza e fraternità sono i principi fondanti della Libera Muratoria.

Essere un Massone significa 'abbandonare le ambizioni terrene ed elevarsi verso una condotta ispirata al rispetto del prossimo e della vita – aggiunge il Gran Maestro -. Conoscere se stesso in un percorso complicato ed articolato, composto da tanti piccoli obiettivi intermedi, che nella Massoneria sono rappresentati dai gradi'. Così recita la scritta sulla porta del

Tempio 'conosci te stesso'.

Alle spalle del Maestro Venerabile, che conduce i lavori in Loggia è rappresentata una piramide tagliata la cui base è composta dalle fondamenta della massoneria, cioè i tre primi gradi di apprendista, compagno e maestro; la parte superiore rappresenta i gradi del rito, dal quarto al trentatreesimo grado; al posto della punta c'è l'occhio del Grande Architetto dell'Universo.

‘Essere Massone significa iniziare un percorso di crescita interiore verso la luce, verso il Grande Architetto dell'Universo' ci spiega il Gran Maestro, Maria Grazia Pedinotti.

La sua calma e predisposizione positiva agli altri sembrano quasi tangibili. Un sorriso sincero che fa il paio con uno sguardo profondo, capace di comprendere la parte più intima dell'interlocutore. Maria Grazia Pedinotti è entrata in Massoneria il 14 dicembre 1984 con suo marito ed è stata iniziata nella rispettabile Loggia Incrocci, all'Oriente di Roma, Gran Loggia d'Italia palazzo Vitelleschi.

Il rito di iniziazione massonica, complice il mistero che da sempre lo avvolge, è un altro elemento che ha lasciato sbizzarrire le fantasie di molti profani; per i fratelli massoni, invece, rappresenta un emozionante inizio a nuova vita. Una rinascita sancita da alcune prove di onestà e sincerità di intenti davanti ai fratelli.

Maria Grazia e suo marito Giorgio non fanno mistero del loro essere massoni, condizione che da sempre in Italia suscita diffidenza e preconcetti. Non è così in altri stati europei dove il concetto di Massoneria è collegato ad alti principi e profondi valori.

L'ultima domanda che mi sono sentita di rivolgere al Gran Maestro è sulla comprensione delle obbedienze esclusivamente maschili.

'La parte maschile e quella femminile sono necessarie in una loggia. Nel Tempio, sulla parete alle spalle del Venerabile sveltano il sole e la luna a rappresentare i due poli dell'essere umano, il positivo e il negativo, il maschile e il femminile, che nel Tempio scambiano energie. La catena umana, che chiude i lavori in loggia, raccoglie e trasmette la forza e la vitalità di tutti i fratelli ed ha bisogno di entrambe i poli'.

## Intervista: un commento imperfetto

Appena l'intervista è apparsa su Internet, sul sito del fratello Pas. Di T. è apparso un commento, a mio giudizio, imperfetto e, probabilmente anche scortese nei confronti della giornalista.

L'intervista non è stata giudicata per il merito o la qualità, come credo sarebbe stato meglio, ma perché “casalinga”, concordata. Credo accada frequentemente che un'intervista si concordi allorché un giornalista si proponga di intervistare qualcuno che non sia un personaggio da prima pagina, loro, i VIP, talvolta chiedono addirittura di conoscere in anticipo le domande che gli verranno fatte.

Sulla qualità dell'intervista non mi esprimo, ho imparato da tempo che la virtù ed il valore della libertà, implicano il diritto di ciascuno di noi, quindi, anche della giornalista e dell'intervistata, di scegliere liberamente come agire.

Mi dispiace che il Serenissimo Gran Maestro Aggiunto di un'Obbedienza con la quale intercorre un Patto di Amicizia, ovviamente libero anche lui di esprimersi come desidera, di tutta l'intervista colga prevalentemente l'aspetto “casalingo”. Avrei preferito una critica motivata, sempre accettabile ed anche utile per crescere, infatti, come già sosteneva il filosofo greco Antistene, “si cresce di più con le critiche dei detrattori che con le lodi dei sostenitori”.

Conosco da tempo e apprezzo il Fratello Pasquale e da queste righe gli rinnovo il fraterno abbraccio e gli auguro di considerarsi sempre un Apprendista imperfetto, proprio come faccio io, perché è proprio l'imperfezione uno dei migliori “Strumenti” a nostra disposizione, infatti è solo grazie a quella che riusciamo a migliorarci.

## pensieri in libertà

TAVOLE E RIFLESSIONI

### Il silenzio e l'intuizione

Tavola del Fratello Mar. Di Bel. della RL **Ipazia** all'Oriente di Cagliari all'Obbedienza del S.O.M.I.

*Una Tavola incisa per il Rito ma adattata dall'autore anche per l'Ordine*

AUT OS A G



Nella vita e nel percorso iniziatico Massonico più volte, e molto a lungo, ci si deve confrontare con il tema del silenzio. In particolare nella moderna società occidentale, parlare di silenzio sembra anacronistico, fuori luogo e risulta spesso non immediato il comprenderne il significato e l'elevato valore spirituale.

Da apprendisti la parola non ci era concessa in quanto abbiamo avuto bisogno di un lungo tempo per osservare ed imparare. Ancor prima di essere ricevuti Massoni, nel gabinetto delle riflessioni, ci siamo dovuti confrontare con un lungo periodo di silenzio e di forzata inattività.

Ad un certo punto la saggezza dei Fratelli ha ritenuto che il lavoro da noi compiuto fosse stato tale da far sì che la nostra parola potesse, occasionalmente, avere maggior valore del silenzio. Siamo quindi stati elevati oltre il grado di

i Apprendista Libero Muratore.

Oggi in questa Tornata ritorna il tema del Silenzio, ed anche quello dell'intuizione già trattato in precedenza.

Questa volta, a differenza dell'apprendistato, il silenzio ha una connotazione diversa, innanzitutto apprendiamo che è un silenzio volontario e ragionato. Non siamo costretti a stare in silenzio, ma scegliamo volontariamente di non parlare.

Questo esercizio ci impone una profonda riflessione sul valore della parola, comparato al valore del silenzio. Il silenzio ragionato ci invita prima di parlare, a meditare profondamente sul valore delle nostre parole, e soprattutto sull'opportunità che il silenzio possa avere più valore di quanto si intendeva dire.

Un altro concetto legato al silenzio volontario è l'acquisire e migliorare la nostra capacità di mettere da parte ciò che vogliamo comunicare per dare spazio all'ascolto e la comprensione di ciò che gli altri hanno da dirci.

Non si può essere buoni ascoltatori se non ci si impone un silenzio ragionato.

Quasi sempre, quando si decide di parlare piuttosto che ascoltare, si sta perdendo un'occasione di conoscenza e di espansione.

La relazione tra silenzio ed elevazione spirituale è molto profonda e coltivata da tutte le filosofie e dottrine. Tutto quello che ci circonda, fatto di suoni o oggetti che distraggono la nostra attenzione, rallenta o impedisce il contatto con la nostra parte spirituale.

In Massoneria abbiamo accettato il gradito obbligo di levigare la nostra pietra grezza, ma questo sarebbe molto povero se fosse condotto solo ed esclusivamente nel Tempio. Tutti noi dobbiamo continuare i lavori iniziati nel Tempio, anche e soprattutto nel mondo profano.

Nel mondo profano sono state tracciate innumerevoli vie che conducono all'elevazione spirituale dell'individuo, e ad esse sono stati dati i nomi più disparati. Si può sicuramente affermare che ciascuna disciplina, aldilà del nome che usa per definirle, preveda delle pratiche di tipo meditativo.

Appunto nella meditazione il silenzio è un requisito fondamentale per la buona riuscita e l'efficacia della pratica. In presenza di rumori, voci o altro tipo di stimoli esterni è molto difficile raggiungere la quiete necessaria per rivolgersi all'interno.

Sicuramente la moderna società occidentale, con i suoi ritmi, stimoli e rumorosa caoticità non crea i presupposti per le pratiche spirituali, anzi, ci sono teorie, come vedremo in seguito nel dettaglio, per cui alcune condizioni che impediscono l'elevazione spirituale delle masse vengono appositamente create per impedire un processo che sarebbe scomodo per chi governa e per chi vuole mantenere un determinato regime economico-consumistico.

Le masse non devono pensare.

Essendo fermamente convinto della necessità di traslare e continuare il lavoro massonico nella vita profana, mi soffermo spesso ad edificare ponti tra i simbolismi Massonici e le attività profane.

La prima cosa che ho visto in Massoneria è stato il gabinetto di riflessione, lì sono stato lasciato per un certo tempo nel silenzio, in un luogo dove non potevo essere raggiunto dagli stimoli esterni, con dei simboli su cui meditare e senza oggetti che potessero causare distrazione da questo compito.

Esiste una pratica, che mi piace mettere in relazione con il gabinetto delle riflessioni, associata alla meditazione Vipassana dove il praticante esegue la sua meditazione in un luogo immerso nella natura, soggiornando senza contatti con il resto del mondo, anche per diversi giorni.

Il silenzio e l'assenza di stimoli esterni, se protratta abbastanza a lungo permette di rimuovere molti degli ostacoli che ci limitano nella elevazione spirituale.

La prima indicazione che ho ricevuto in Massoneria è stato un compito al cui completamento non basterà un'intera vita: riflettere e meditare.

Ma cosa significa realmente meditare?

Nel dizionario viene definita come: *"la pratica di concentrazione della mente su uno o più oggetti, immagini, pensieri (o talvolta su nessun oggetto) a scopo religioso, spirituale, filosofico o semplicemente di miglioramento delle proprie condizioni psicofisiche."*

Essa tende all'ottenimento di vari risultati come il rilassamento, la trascendenza, il contatto con il Sé superiore, con la Monade, il raggiungimento di stati di coscienza alterata, i viaggi astrali, l'intuizione o il contatto con entità e mondi ultraterreni, e molto altro ancora.

Nella realtà non esiste una risposta univoca a questa domanda per un semplice motivo: ognuno di noi deve trovare nella meditazione la strada per raggiungere la propria spiritualità nell'ambito del proprio percorso, e questo vale solo per sé stessi e non è applicabile a nessun altro, esattamente come il Segreto Massonico.

Se volessimo inventare una meditazione Massonica, lo scopo sarebbe sicuramente il raggiungimento della conoscenza del Segreto Massonico.

La definizione di meditazione, in qualche modo ci conduce alla seconda parte del tema della Tornata: l'intuizione. A prima vista l'affiancamento tra silenzio ed intuizione mi è sicuramente sembrato insolito. Poi, ragionandoci meglio, appare subito evidente come l'intuizione abbia bisogno di silenzio e tranquillità per emergere.

Tante grandi intuizioni, compresa la celebre formula di Einstein, sono arrivate addirittura in sogno. Come per la meditazione, prima di procedere oltre, sarebbe opportuno chiedersi cosa in effetti sia l'intuizione.

La definizione vuole che: *"Il termine intuizione deriva dal latino intueor (composto da in = «dentro», + tueor = «guardare», cioè «entrar dentro con lo sguardo»), e rappresenta una forma di sapere non spiegabile a parole, che si rivela per lampi improvvisi, sulla cui origine i pareri sono discordi."*

Alcuni di questi pareri vedono l'intuizione come un momento di connessione con una coscienza superiore ed universale dove in noi fluiscono idee, concetti e risposte a quelle che sono le nostre domande. Una considerazione interessante riguardo a questa teoria è che ciò che ci arriva sotto forma di intuizione non è di natura terrena, non appartiene alla nostra dimensione, quindi spesso supera anche le capacità di chi ha l'intuizione.

Sempre per queste scuole di pensiero esistono vari livelli di intuizione che vanno dalla semplice empatia fino ad arrivare addirittura alla telepatia.

Essendo l'intuizione connessa con gli ambienti spirituali superiori, uno dei presupposti per la sua esistenza è la connessione dell'individuo alla propria sfera spirituale che, ancora una volta, passa per il silenzio e la meditazione.

Accettata come ipotesi di lavoro la definizione di intuizione sopra evidenziata, partiamo dalla convinzione che l'intuizione sia legata all'apertura dell'individuo verso il superiore, condizione che molto spesso si verifica nelle attività oniriche notturne. Il che rende comprensibile come molte delle intuizioni arrivino di notte o in momenti di particolare rilassamento o dormi-veglia.

Seguendo questo ragionamento non si può non pensare ad un organo del corpo umano, già conosciuto in epoche remotissime, di cui si ha traccia negli insegnamenti delle più antiche sapienze, che si attiva quasi esclusivamente di notte ed in assenza di luce, che regola gli ormoni responsabili del sonno e della veglia e che viene considerato come l'organo che permette la connessione dell'individuo con la sua spiritualità e con tutto ciò che è "superiore" e spirituale.

Questo organo che si trova alla base del cervello, spesso denominato semplicemente come "terzo occhio", è la ghiandola pineale.

La connessione della ghiandola pineale con le attività spirituali ed extrasensoriali è affermata da antiche sapienze ed è stata scientificamente provata con le ricerche che hanno permesso di associare a questa ghiandola la produzione di DMT, (dimetil triptamina) sostanza che produce, tra l'altro, un profondo stato di dilatazione temporale e viaggi in luoghi extra dimensionali. Ciò accade di notte durante i sogni, quando la Ghiandola pineale è maggiormente attiva.

La ghiandola pineale era sicuramente conosciuta anche agli antichi Egizi, come si può facilmente intuire confrontando uno dei più conosciuti simboli Egizi "L'occhio di Horus" con la sezione della ghiandola pineale.



La ghiandola pineale ha anche altre sorprendenti caratteristiche, nel suo funzionamento, all'interno della ghiandola si verifica lo scorrimento di acqua, che insieme ad altri agenti esterni legati prevalentemente all'alimentazione, ne comporta la calcificazione che, a sua volta, ne impedisce il funzionamento.

Una ghiandola pineale calcificata impedisce all'individuo una corretta e proficua evoluzione spirituale.

Mentre da un lato la ghiandola pineale tende a calcificarsi, dall'altro ha un sorprendente meccanismo di auto decalcificazione che si verifica durante il sonno in condizione di buio totale, oppure durante la meditazione.

C'è una lunga lista di elementi che favoriscono la calcificazione della ghiandola pineale ed un altrettanto lungo elenco di azioni da compiere o evitare per favorirne la decalcificazione ed il funzionamento.

Tra le cose che causano l'atrofia della ghiandola pineale troviamo il fluoro (contenuto in dentifrici, acqua minerale, gomme da masticare, bevande gasate, the in bottiglia, alcuni anestetici e medicinali), i dolcificanti contenenti aspartame, il mercurio ed i campi elettromagnetici.

La ghiandola pineale si riattiva mediante il sonno e la completa oscurità, quindi per decalcificarla è sufficiente dormire e meditare evitando gli elementi dannosi sopra elencati.

Anche in questo caso ci sono alcune teorie che ipotizzano un intervento sistematico e volontario da parte di alcuni gruppi di potere al fine somministrare alle masse, tramite l'alimentazione, proprio quegli elementi che impediscono il funzionamento della ghiandola pineale. Il tutto allo scopo di rendere la popolazione meno evoluta e quindi più controllabile.

Notizie dell'introduzione di fluoro nelle acque e nei cibi si hanno già ad opera dei regimi sovietici e nazisti.

Auguro un buon silenzio intuitivo a tutti

## di tutto un pò

LEGGIAMO INSIEME

**Carlo Gentile: una giornata di studi**

notizia ripresa Internet

Il 6 giugno 2014 la Magna Capitana e la Loggia “Carlo Gentile” del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, hanno tenuto una giornata di studi sulla figura del docente foggiano.

Le relazioni sono state dei docenti Cazzaniga e Fedele, mentre la dottoressa Fatigato ha trattato il tema: “I periodici della Biblioteca di Carlo Gentile” già oggetto di una sua corposa pubblicazione: Atomi e Vuoto e il Divino in me (G. Rensi) Ex Libris C. G., presentata sempre da Cristino e pubblicata da Grenzi per la Biblioteca. Moderatore Michele Loffredo.

Per l'occasione è stata allestita una mostra bibliografica e documentaria nella Sala Consultazione, con l'esposizione di alcuni degli 8mila volumi e dei 400 periodici che Gentile ha lasciato alla Biblioteca, e di cimeli dei riti massonici e martinisti appartenutigli, infine i manifesti dell'Associazione del Libero Pensiero “Giordano Bruno”, redatti ogni anno dal Gentile.

**Nuovo libro massonico**

Massimo Graziani ha pubblicato il libro “Il Rito e l'Ordine – I Simboli – La Tradizione” Editore: Bastogi Libri.

L'autore tratta l'evoluzione dei vari gradi massonici e le costituzione della Massoneria, e dell'Arco Reale particolarmente.

Numerosi sono i riferimenti a Pitagora, all'Alchimia, alla Kabalà, allo Gnosticismo e ai Rosacroce.

**Una Cerimonia accorata nella nuova sede della SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA - degli A.L.A.M., Trdizione Piazza del Gesù - Palazzo Sacramento**

Oltre cento Fratelli, provenienti dai vari orienti d'Italia, hanno partecipato, sabato 28 giugno, a Napoli, alla cerimonia, suggestiva e accorata, dell'inaugurazione e consacrazione del Tempio della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana – Tradizione di Piazza del Gesù. Inaugurazione che è stata contestuale a quella della nuova sede nazionale della Serenissima in Piazza Garibaldi e alla celebrazione del Solstizio d'Estate.

La cerimonia dell'inaugurazione e consacrazione del Tempio, alla quale hanno partecipato Gran Maestri e delegazioni di altre Obbedienze amiche, è sta aperta da un corteo guidato dal Venerabilissimo e Potentissimo Fratello Massimo Longo, Gran Maestro Aggiunto Vicario della Serenissima. Nel Tempio, perfettamente allestito con grande impegno dai Fratelli napoletani a tempi da record, è stato accolto, secondo gli usi rituali e protocollari, il Venerabilissimo e Potentissimo Serenissimo Gran Maestro Luigi Bastiani, il quale, dopo un indirizzo di saluto, ha ceduto il Gran Maglietto al Venerabilissimo e Potentissimo Fratello Giuseppe Cimmino, Gran Maestro Aggiunto della Serenissima, artefice primo della costruzione del nuovo Tempio, il quale, con emozionante conduzione, ha consacrato e inaugurato il luogo nel quale i Fratelli della Serenissima lavoreranno alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo, per il bene di se stessi, della Patria e dell'Umanità.

Nel corso della cerimonia, indirizzi di saluto beneauguranti sono stati espressi dalla Gran Maestra Maria Luigia Golia, la quale unitamente al marito, Fratello Pasquale Javazzo, ha donato alla Serenissima due pregevoli opere raffiguranti il sole e la luna, dal Gran Maestro Giorgio Santoro, della Gran Loggia Federale d'Italia, dal Gran Maestro Lamberto Roberto Arcucci, della Gran Loggia Italiana di Rito Scozzese, dal Gran Maestro Severino Scarazini, della Gran Loggia d'Albania e dal rappresentante del Gran Maestro Carmelo Saltalamacchia, della Gran Loggia di Calabria e di Sicilia. Messaggi augurali sono giunti dal Gran Maestro Giampaolo Fracchia, della Gran Loggia Simbolica Unita e dal Gran Maestro Mauro Lazzeri, del Grande Oriente Universale.



## verso l'arcano

NELLO SPIRITO, PERCORRENDO LA TRADIZIONE...

### Telese 2014: significato e valore della ritualità. Nuova Tavola

Tavola della RL Mozart all'Oriente di Cosenza all'Obbedienza del S.O.M.I.

Il seguente lavoro è frutto di un continuo ed approfondito studio della "ritualità", ed è stato elaborato attingendo all'esperienza ed alle conoscenze esoteriche, diverse ma certamente vissute intensamente - all'interno del Tempio - raggiunte dai componenti della RL Mozart nel loro percorso iniziatico.

«Tutti gli uomini tendono per natura alla conoscenza»: questo breve ma significativo periodo, che apre la "Metafisica" di Aristotele, ha sfidato lo scorrere del tempo, giungendo fino ad oggi, per raccontare come, sin dalle sue origini, l'uomo ha sempre mostrato curiosità e meraviglia per ciò che Immanuel Kant definì «il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me».

Spinto dalla sua innata curiosità, l'essere umano ha dato avvio ad una ricerca millenaria per portare alla luce i misteri celati sia nel mondo a lui circostante che all'interno del suo "Io invisibile".

Sebbene si abbia la consapevolezza di non poter mai giungere a risposte assolute per le domande che assillano la storia dell'umanità, questa filosofica ricerca ha il merito di aver dato alla luce numerosi punti di vista sulla realtà esterna ed interna dell'uomo e vari strumenti per interpretarla.

Questa generica descrizione, di un ben più complesso ed affascinante passato, può tuttavia essere utile per far intuire l'ambito in cui si colloca orientativamente la nascita della Massoneria e la sua importanza nella storia globale. I moderni massoni, di conseguenza, non sfuggono alla metafora, attribuita a Bernardo di Chartres, secondo cui "siamo nani sulle spalle di giganti": «la Saggezza degli antichi Iniziati, che ispirarono la loro condotta ed i loro Lavori rituali alla contemplazione ed all'imitazione della Natura, quale vera ed autentica immagine del Creatore, indica all'Iniziato anche in questo millennio una sola Via ... quella della tradizione».

La ritualità, nell'universo massonico, non rappresenta solo una serie di cerimonie che regolano la vita degli adepti della Massoneria dall'Iniziazione fino alla morte, ma è anche lo scrigno che racchiude una simbologia, che, a sua volta, rappresenta contemporaneamente il testamento e l'Anima degli antichi mentori, da cui questa organizzazione trae ispirazione.

Per tali motivi, non si può ignorare che lo studio della ritualità massonica è strettamente collegato a quello della "tradizione", riconosciuta veicolo del sapere sacro, anche perché, in aggiunta a quanto suddetto, buona parte della conoscenza iniziatica è stata trasmessa tramite un complesso di allegoria, leggenda, mitologia e di arcaici riti propri di civiltà lontane molti lustri da quella attuale.

Se si pensa ad esempio alle prime forme di ritualità, risalenti alle Società Iniziatiche pre-Cristiane, si può notare che solo la casta dei Sacerdoti possedeva l'autorità sacrale di presiedere a tutte le forme e tipologie di rito, che siano state sacrificali, o d'iniziazione o ancora di propiziazione delle varie divinità; e ciò in virtù del fatto che ai Sacerdoti venivano riconosciuti ed attribuiti funzioni di congiunzione tra il Divino e l'umano.

Il Rituale di questo Centro Iniziatico, può essere considerato, pertanto, un elemento di collegamento con le generazioni di Massoni che hanno preceduto quelle odierne, con il bagaglio di intuizioni e di idee mediante le quali esse stabilivano a loro volta il contatto con le Tradizioni del passato; così, attraverso questa simbolica catena di unione creata fra le varie generazioni che supera le barriere del tempo e dello spazio, avviene la trasmissione della nostra Tradizione iniziatica e culturale.

A tal proposito, Carl H. Claudy scrive nel suo testo "Introduzione alla Massoneria" allorché afferma che: "... se per caso noi cambiamo il nostro rituale o intenzionalmente o per errore, perdiamo la comprensione dei riferimenti celati nelle antichissime espressioni che ci rivelano come e quando la massoneria è sorta ...".

L'uomo per sua natura è portato ad adeguare ogni cosa alle esigenze ed alle esperienze derivanti dal luogo e dal momento storico in cui vive; diventa per questo quasi naturale avvertire la tentazione di modificare, secondo una propria visione del mondo, ciò con cui si entra a contatto. La ritualità massonica non fa eccezione.

Appare evidente come il soddisfacimento di questa naturale aspirazione delle varie generazioni, potrebbe portare nel tempo un tale susseguirsi di "modifiche innovative" da rendere i Rituali completamente diversi da quello che erano inizialmente, sia come forma che come contenuto.

In tal modo, l'eredità storica, gelosamente custodita e sopravvissuta ai millenni, rischierebbe di essere irrimediabilmente perduta, annullando ogni senso di trasmissione alle generazioni future.

Considerando questo aspetto, l'adepto che sia esso apprendista, compagno o maestro, ha il dovere di tutelare la sua eredità simbolica, opponendosi ad ogni modifica Ritualistica, allo scopo di conservare integra la Tradizione, onde poterla trasmettere alle generazioni che ci seguiranno, così come gli furono affidate e perché queste possano comprenderne appieno, nel loro vero senso, i principi ed i comportamenti.

A questo punto sorge spontaneo chiedersi che tipo di percorso abbiano tracciato gli antichi Iniziati per interpretare il mondo, e quali siano gli strumenti attraverso cui continuare la loro opera.

Rispondere a tali domande è arduo ma significativo: i giganti, che hanno caricato sulle loro spalle molte generazioni, non solo hanno caricato di significato oggetti, elementi naturali ed immagini mitologiche, non solo ci hanno donato l'arte della meditazione per meglio conoscere se stessi, hanno fatto molto di più, costruendo un mondo nel mondo.

Gli avi hanno, in conclusione, costruito un microcosmo riservato agli Uomini Iniziati ma appositamente incompleto, volendo sottolineare come, con la debolezza e la caducità proprie della realtà umana, sia impossibile ultimare, nel mondo terreno, il duro percorso massonico.

Questo magico ed esoterico luogo è il Tempio, in cui si riuniscono tuttora i liberi ed accettati muratori ed in cui viene gelosamente custodita la simbologia, che vuole trasmettere quei valori che sinteticamente possono essere racchiusi nel motto “Libertà, uguaglianza e fratellanza”; è necessaria tuttavia una precisazione: pensare al Tempio come un cosmo puramente fisico sarebbe riduttivo; esso infatti è il trampolino attraverso cui il massone riesce ad estraniarsi dalla realtà profana e ad entrare così nel suo tempio interiore, luogo anch'esso da costruire.

In tale contesto quale valore e rilevanza assume la ritualità?

Francesco Brunelli, nella sua opera dal titolo: “Principi e metodi di Massoneria operativa” definisce il rituale: «...un testo iniziatico avente per scopo d'inserire gli operatori in una atmosfera ed in un piano differente da quello profano, mediante la messa in azione di .. forze .. e di .. energie .. occulte, di permettere dei contatti e delle .. prese di coscienza con piani nei quali gli operatori sono riusciti a penetrare e di .. agire attraverso di essi...»; tale frase può permettere di immaginare il Rituale come una “chiave”, che apre e chiude le porte del Tempio fisico e spirituale, ma, come qualunque cosa legata alla libera muratoria, non è un semplice opuscolo che basta avere e leggere per “dar vita alla magia”; le parole che riporta al suo interno non sono scelte casualmente e solo un vero massone è capace di leggerne il significato nascosto tra le righe. La ritualità è il linguaggio con il quale la massoneria si manifesta.

I rituali, pertanto, costituiscono un mezzo comunicativo primario nell'universo massonico, in particolar modo perché rendono operante il simbolismo, che essi racchiudono; e, gran parte degli studiosi d'esoterismo, concordano nel sostenere che solo attraverso lo studio della forma simbolica è possibile accedere alla conoscenza delle verità d'ordine superiore, che siano esse simboliche, iniziatiche o magiche.

Solo attraverso il simbolismo può essere trasmessa la conoscenza dottrinale tradizionale, in quanto il simbolo è idea, e di conseguenza non individuale, ma infinito, universale. Esso è oggettività pura ed esprime delle verità comuni a tutti gli uomini, a patto che essi siano in grado di penetrarne il recondito significato, rappresentando quindi la vera essenza dell'universalità.

In sintesi, è la ritualità che determina la saldatura degli spiriti e consente la magia della “Catena d'Unione”, tant'è che i Fratelli avvertono e vivono inconsapevolmente i vincoli che li unisce e li identifica come una “Comunione Massonica” o “Loggia”.

Un “rito” è una successione di azioni portatrici di valori che ha uno specifico “obiettivo simbolico”, si compie in un arco di tempo e può essere ripetuto in un numero indeterminato di volte: in altri termini è stato fissato con specifiche regole (anche non esplicite) che permettono che esso possa essere ripetuto innumerevoli volte in tempi e da persone diverse mantenendo sempre il suo alto valore simbolico, considerato “sacro”, e quindi, inviolabile.

La sacralità dei Lavori Rituali Massonici è collegata all'attività che si svolge all'interno di una ritualità simbolica di natura “esoterica- iniziatica”; ne consegue che i riti massonici sono differenti da quelli di stampo prettamente religioso, ecco spiegato perché **la Massoneria non è una Religione** anche perché non intende sostituirsi ad alcuna.

È semplificativo inoltre ricordare, come il Rituale che guida i lavori architettonici, imponga, ai componenti di una Loggia, prima ancora di dare inizio ai loro lavori, di accertarsi che il locale prescelto sia perfettamente isolato da ogni comunicazione con l'esterno e che tutti i presenti abbiano ricevuto l'Iniziazione Massonica; solo allora, sarà possibile tracciare il quadrato di Loggia, porre in esso le Luci e gli altri simboli.

Il linguaggio universale della Massoneria – come valore assoluto – è il “simbolo”, mediante il quale, il “segno” non è l'elemento essenziale ma è il significato che sta in esso che ne conferisce il valore specifico; questo è il percorso dello studio della forma simbolica mediante il quale l'Iniziato accede alla “Conoscenza della Verità”.

Quindi, affermiamo che la Ritualità è fondamentale nel percorso di perfezionamento massonico; infatti, i “Ritualità” – si pensa all'apertura e chiusura dei Lavori – sono indispensabili a spezzare gli automatismi della vita profana e contribuiscono a ricostruire e rafforzare quell'equilibrio interiore che pongono l'Iniziato in una rinnovata fiducia verso se stesso, verso la Loggia, verso il Simbolo.

Ciò facendo ritualisticamente, avremmo anche assolto ad un motivo di carattere filosofico, assieme alla conservazione della Tradizione degli antichi progenitori; il Wirth ha affermato che: ...” l'Universo non è visibile che dall'interno, poiché non si può supporre un aspetto esteriore al Tutto che riempie l'immensità senza limiti...”.

La struttura spazio-temporale assume quindi la dimensione sacrale che ne legittima la qualità di Tempio Spirituale, dove è possibile iniziare una nuova vita, imparando l'arte del costruire, facendo sì che esso divenga effettivamente una soglia attraverso la quale comunicano il Tempio celeste ed il Tempio dell'anima, per ricostruire l'Uomo – Tempio.

Il misterioso microcosmo, in cui si riuniscono i fratelli massoni, risulta costituito dall'insieme di diversi elementi che

sono:

- a) **Un elemento spaziale**, che è un luogo orientato, per cui la struttura del Tempio è ordinata idealmente rispetto ad un asse longitudinale Est–Ovest e trasversale Nord–Sud;
- b) **Un elemento temporale**, che è riferito ad un periodo ideale che va da mezzogiorno a mezzanotte e pertanto è rispondente ad una regola;
- c) **Un elemento simbolico complesso**, indicativo di corrispondenze astronomiche, segni zodiacali, collocazione simbolica delle tre Luci e del Testimonio, Sole e Luna, Sapienza Forza e Bellezza, attrezzi e strumenti, il Libro Sacro ecc. ecc.

Tutti questi elementi, tuttavia, non fanno una Loggia; solo con l'apertura dei Lavori Muratori, la struttura si completa con la presenza dei Fratelli ordinati secondo una gerarchia funzionale; il rito comincia a snodarsi e si attivano quei processi ordinati che portano la Loggia a costituirsi.

Ecco allora che la lettura del Rituale fornisce un ritmo per lo svolgimento dei lavori, come se fosse un respiro o meglio, il ritmo cardiaco dell'Officina, facilitando l'immersione nel tempo sacro.

Solo così, la ritualità e la simbologia massonica si incentrano sugli strumenti muratori necessari per la costruzione del Tempio di Salomone, perché la Massoneria è un'arte “speculativa” basata su un'arte “operativa”; di conseguenza, attraverso la ripetizione di determinati gesti paradigmatici, si verifica una abolizione implicita del tempo profano, della durata e della storia, solo così si prende coscienza del fatto che il Massone è la personificazione di un processo continuo, processo che non è cominciato con il nostro concepimento e che non finirà con la nostra esistenza.

Ho Detto.

## ipse dixit

### Massoneria e Chiesa cattolica. Un ricordo della figura di Padre Rosario F. Esposito

**Un recente articolo di Luca Bagatin ripreso da Internet** Massoneria e Chiesa cattolica. Due istituzioni apparentemente inconciliabili fra loro, ma perché mai? Entrambe, infatti, promuovono la fratellanza fra i popoli e l'eguaglianza di fronte a Dio. Solamente la prima – ovvero la Massoneria – Dio lo chiama Grande Architetto dell'Universo e non ha dogmi.

Pur tuttavia tanto bastò perché, nel corso dei secoli, dal XVIII secolo sin quasi ai giorni nostri, i Papi cattolici la considerassero la Sinagoga di Satana e dessero ascolto a tutta la letteratura antimassonica prodotta: da quella dell'abate Barruel passando per Léo Taxil e poco importa se tale letteratura sia stata ampiamente sconfessata con prove documentate.

In Italia è Guglielmo Adilardi, giornalista e scrittore oltre che studioso di Massoneria, ad essersi prevalentemente occupato del fenomeno relativo ai rapporti fra Massoneria e Chiesa cattolica.

A lui va infatti il merito dei numerosi volumi dedicati a tale argomento, negli anni aggiornati.

L'ultimo saggio in merito è stato edito solo pochi giorni fa dall'Istituto di Studi Lino Salvini ([www.istitutodistudilinosalvini.com](http://www.istitutodistudilinosalvini.com)), recante le prefazioni di Paolo Giuntini, presidente dell'Istituto e del prof. Aldo A. Mola, avente per titolo “Massoneria e Chiesa cattolica – Dalla Humanum genus (1884) al dialogo”.

Il saggio è breve, ma molto interessante perché – oltre a presentare la bolla papale che condannò per l'ennesima volta e con forza massoni e Massoneria, dal titolo “Humanum genus”, del 1884, emanata da Leone XIII e la risposta alla stessa del Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato degli Stati Uniti d'America Albert Pike, ricorda figure indimenticabili del mondo cattolico e massonico che - in particolare in Italia - intesero per la prima volta un franco dialogo ed una franca collaborazione reciproca.

Fra queste si ricorda il paolino Padre Rosario Francesco Esposito (1921 - 2007), il quale, dopo aver inizialmente scritto saggi sulla Massoneria tutt'altro che lusinghieri, proseguì gli studi in merito e comprese che, per essere buoni cattolici, occorrerebbe anche essere buoni massoni.

Padre Esposito comprese, in sostanza, che la fede in Cristo non era diversa rispetto alla fede nel Grande Architetto dell'Universo e che sia la Chiesa cattolica che la Massoneria promuovevano e promuovono i medesimi valori di fratellanza, di diffusione della cultura della pace, del dialogo, della tolleranza, dell'amore e delle beneficenza.

Fu ad ogni modo alla metà degli Anni '60 che la Massoneria del Grande Oriente d'Italia – per mezzo dell'allora Gran

Maestro Giordano Gamberini, già vescovo valdese – ricercò il dialogo con le gerarchie cattoliche, le quali inviarono in “avanscoperta” Padre Rosario Esposito, Padre Giovanni Caprile, Padre Vincenzo Miano e Padre Franco Molinari. E fu nel 1969 che ci fu un primo ufficioso incontro fra prelati e massoni, ovvero fra Padre Rosario Esposito ed il Gran Maestro Gamberini e da allora nacque una vera e propria collaborazione fra il prete paolino e la Massoneria, che lo porterà a difendere la doppia appartenenza cattolica e massonica sino alla morte, nonostante il permanere della scomunica papale prima e, allorquando la scomunica sarà tolta da parte della Chiesa cattolica nei confronti dei massoni, comunque il permanere dello “stato di peccato grave”.

---

**(N.d.R. Anche io ho partecipato con altri Fratelli, negli anni ottanta, ad alcuni incontri con Padre Caprile svoltisi presso “Civiltà Cattolica” e posso confermare personalmente che furono incontri fra persone che si rispettavano dialogando apertamente. Ricordo Padre Caprile non come un “censore” che ricordava anatemi, ma come un “Prete” desideroso di comprendere e di approfondire.)**

---

Ma quale “peccato” possono mai commettere i massoni che Padre Esposito definiva, affettuosamente, “*lebbrosi miei compagni di ricovero*”?

L'unico peccato, forse, è una certa *concorrenza spirituale*, diciamo noi. Sia la Libera Muratoria che la Chiesa cattolica, perseguono l'universalismo. La prima, pur tuttavia, non ha dogmi e non è unica, visto che esistono – nel mondo – numerose massonerie: cristiane, atee, mistiche... E nell'ambito della Massoneria è vietatissimo disquisire non solo di politica, ma anche di religione. E ciò per permettere al massone di seguire le proprie personali inclinazioni, senza alcuna imposizione.

La Chiesa cattolica, diversamente, pone spesso paletti invalicabili, forse un po' in contraddizione con la stessa concezione di libertà insegnata dal Cristo.

E proprio gli insegnamenti originari del Cristo hanno animato tutta la vita di Padre Rosario Esposito che, nel 2006, all'età di 85 anni, aderì alla Massoneria della Gran Loggia d'Italia degli ALAM – Obbedienza di Piazza del Gesù, con preghiera di un'iniziazione semplice. E fu così che l'allora Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro Luigi Danesin lo nominò Maestro Libero Muratore Onorario, per quanto ciò costò al Padre paolino pesanti critiche da parte della Società San Paolo, per bocca del superiore generale don Silvio Sassi.

Oggi, invero, esistono numerosissimi casi non solo di cattolici massoni, ma anche di preti massoni. Recente è il caso del religioso francese Padre Pascal Vesin, massone del Grande Oriente di Francia.

Del resto, come ricordava una fra le più alte autorità massoniche mai esistite, ovvero il già citato Albert Pike, la Massoneria ha santi patroni cristiani, ovvero San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista ed i suoi rituali sono spesso allegorie della Bibbia, che è anche il libro sacro per eccellenza delle logge massoniche cristiane.

Eminentissimi studiosi cattolici lo sanno e lo sapevano, pur nell'ignoranza generale della gran parte dei Vescovi, specie italiani. Come scrive Guglielmo Adilardi nelle conclusioni del suo saggio: *“Finché la Chiesa cattolica manterrà un atteggiamento di avversità preconcepita, quale quello odierno, la gran massa del popolo italiano sarà sempre avversa alla massoneria”*.

E tale avversione non porta né porterà certamente nulla di buono per coloro i quali necessiteranno di accostarsi alla spiritualità, all'amore per Cristo e per l'Uomo.

Disse Padre Rosario Esposito (il quale peraltro considerava la Santa Messa un *atto iniziatico*), di fronte ai confratelli, prima di essere iniziato massone: *“Carissimi Fratelli, ho partecipato a tante cerimonie dell'uno e dell'altro gruppo massonico italiano e sempre mi sono sentito profondamente commosso, ma questa mattina davanti ad una manifestazione così, come dire, corale, io sto ringraziando il Grande Architetto dell'Universo che non mi ha fatto commuovere fino al pianto. (...) Fratelli siete e Fratelli vi ho sempre considerato, anche quando ho dovuto sorbire il calice amaro dell'incomprensione, non da parte vostra, mai, ma da parte dei miei, perché io presentavo a loro una*

*pozione non facile da assumere e bene o male, con maggiore o minore sforzo, ho sempre fatto accettare il mio diritto a chiamarvi Fratelli".*

Ciò di cui parlava Padre Esposito era il senso di quella Fratellanza dell'Umanità senza distinzioni che dovrebbe essere alla base di tutte le fedi, di tutte le tendenze religiose e spirituali, senza preconcetti, senza steccati, in un mondo che voglia essere unito ed alla ricerca di una piena concordia fra i popoli. Sarebbe bene che tutti quanti se ne ricordassero più spesso

## brevi note

### **Bibbia di 1500 anni conferma che Gesù Cristo non è stato crocifisso**

Un articolo postato su Internet l'8 maggio u.s. inviato dalla Sorella in Redazione A. Ale. De Pas.

<<< Con grande costernazione del Vaticano, è stata trovata in Turchia, una Bibbia avente circa 1500-2000 anni, attualmente esposta nel Museo Etnografico di Ankara.

Scoperto nel 2000 e, successivamente tenuto segreto, il libro contiene il Vangelo di Barnaba – un discepolo di Cristo – il quale rivela che Gesù, né è stato crocifisso, né è il figlio di Dio, ma è solo un profeta.

Il libro, inoltre, giudica l'apostolo Paolo come un impostore.

Il libro sostiene anche che Gesù ascese al cielo vivo, e che Giuda Iscariota fu crocifisso al suo posto..



Un articolo pubblicato sul *National Turk*, dice che la Bibbia è stata sequestrata ad una banda di contrabbandieri durante un'operazione nella zona del Mediterraneo. L'articolo afferma che la banda è stata accusata di contrabbando di antichità, scavi illegali e possesso di esplosivi.

Il libro è valutato 40 milioni di lire turche, circa 30.000 euro.

#### **Autenticità**

Secondo i rapporti, le autorità religiose di Tehram insistono sul fatto che il libro sia originale. È scritto con lettere d'oro in aramaico, la

lingua di Gesù Cristo.

Il testo mantiene una visione simile a quella dell'Islam, contraddicendo gli insegnamenti del Nuovo Testamento del cristianesimo. Gesù prevede anche la venuta del Profeta Maometto, che avrebbe fondato l'Islam 700 anni dopo.

Si ritiene che, durante il [Concilio di Nicea](#), la chiesa cattolica raccolse a mano i vangeli che formano la Bibbia come la conosciamo oggi, omettendo il Vangelo di Barnaba (tra molti altri) a favore dei quattro vangeli canonici: Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Molti testi biblici hanno cominciato ad affiorare nel corso del tempo, compresi quelli del Mar Morto e i Vangeli Gnostici; ma questo libro in particolare, sembra preoccupare il Vaticano.

Cosa significherebbe per la religione cristiana e i propri seguaci?

Il Vaticano ha chiesto alle autorità turche di farli esaminare il contenuto del libro all'interno della Chiesa. Ora che il libro è stato trovato, accetteranno le prove contenute in esso? O negheranno tutto?

Per molti, questo libro è un faro di speranza che farà comprendere ai credenti cristiani che l'oggetto della loro adorazione è arbitrario; e che tutto il testo, in particolare la Bibbia, non racconta ciò che la chiesa vorrebbe far passare per la verità.

Mauro Biglino: **“La Bibbia non è un libro sacro”**.

Cosa significa questo per atei; agnostici; pensatori laici? Il testo è vero? È falso? Ha importanza? Speriamo che questa notizia ispiri i religiosi nel porre domande, invece di puntare il dito o di credere ciecamente nel nulla.

Il più grande pericolo della fede, è quando le persone credono in quello che vogliono credere, cercando di difendere l'indifendibile priva di qualsiasi prova; o quando tali prove rivoluzionerebbero la loro fondazione dalle fondamenta.

Per secoli, la “difesa” della cieca fede, ha spinto le nazioni in guerra; la violenza più efferata; la discriminazione; la schiavitù; lo sviluppo di una società di automi in cui stiamo vivendo oggi. >>>

*(N.d.R.- Personalmente ho un grande rispetto per tutti i Credo ed anche per gli agnostici, né, per un massone, a mio parere, dovrebbe essere diverso. Sono abituato ai Lavori di Loggia in presenza di un Libro Sacro che, per la mia tradizione è La Bibbia. Ovviamente conosco il significato simbolico di questa presenza ed anche alcune diverse interpretazioni che ad essa si attribuiscono, fino a quella del Libro Bianco o dell'assenza del Libro Sacro o della sua sostituzione con altri Documenti massonici o con altri Libri Sacri (Corano, Torà ecc).*

*Lascio agli storici le interpretazioni storiche, ai sacerdoti quelle teologiche, agli esoteristi quelle esoteriche, ai fedeli le*

loro convinzioni. Nel mio piccolo ho le mie.

Trovo significativo che "il Profeta" ascenda al cielo (non che sia assunto o chiamato) vivo, ovvero in carne ed ossa, come riferisce l'Apostolo Barnaba, un testimone oculare.

Trovo anche straordinario che un libro così importante, come questo di cui si parla, valga solo circa 30.000 Euro. Evidentemente la crisi economica è molto più seria di quanto si dice, considerando che, pochi anni fa, Bill Gates pagò 30 milioni di dollari per il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci (e, se ben ricordo, per solo una parte di esso).

"Lume v'è dato a bene e a malizia" Dante Alighieri, Purgatorio-Canto XVI)

## Roma massonica

Il 25 maggio, al costo di 10 Euro, "Not for Tourist" ha organizzato una prima visita guidata alla Roma massonica, con partenza da Via dei Fori Imperiali, angolo via Cavour.

Gli interessati a queste iniziative potranno contattare l'azienda turistica o visitare il sito [www.notfortouristrome.com](http://www.notfortouristrome.com)

A 276 anni dalla lettera apostolica "In Eminentissimi Apostolatus" promulgata da papa Clemente XII, stilata appena tre anni dopo la nascita della prima Loggia ufficiale a Roma (1735), con la quale furono scomunicati "Le predette Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Aggregazioni o Conventicole dei Liberi Muratori o des Francs Maçons, o con qualunque altro nome chiamate" è stato organizzato questo primo itinerario "alla scoperta della storia massonica di Roma, tra simboli visibili a tutti, ma interpretabili solo con le chiavi giuste".

L'itinerario si è concluso presso la statua di Giordano Bruno, un Maestro del passato del quale gli Apprendisti Liberi Muratori, ma non solo, dovrebbero approfondire la conoscenza come esempio significativo dell'evoluzione del libero pensiero in Italia, lasciando evidentemente alle rispettive sensibilità eventuali giudizi di merito.

## — abbecedario —



### Della tradizione

del compianto Serenissimo Fratello Piercarlo Longo già Gran Maestro della G.L.S.U.  
una parte della quale si unì alla S.E.G.L.U.I. e... nacque il S.O.M.I.

Noi sappiamo che, senza la tradizione, la presenza stessa della Massoneria nella società odierna ha poco senso, se non addirittura nessuno; infatti siamo convinti della sua attualità poiché sa ancora trasmettere in modo intuitivo, e quindi non scientifico, la *conoscenza*.

Una forma di comunicazione che in passato contribuì non poco alla sopravvivenza dell'uomo, al suo evolversi, al suo progredire, aiutandolo infine a costruirsi delle difese (le leggi), veri e propri argini per proteggere i suoi diritti fondamentali come la libertà, la dignità, i diritti legali e umani nei confronti di una società nella quale è chiamato a vivere. Non sempre tutto questo è chiaro, anzi ai più sfugge il significato odierno della Massoneria, il suo ruolo e la sua funzione, che non è altro che uno strumento per trasmettere cultura e conoscenza.

Al riguardo però desidero portare la vostra attenzione su alcune mie riflessioni:

-E' possibile pensare a una tradizione che si evolve?

Io ritengo che pensare ad una Massoneria che si evolve anche dal punto di vista della tradizione e in analogia alla teoria dell'evoluzione umana non sia dissacrante.

Così pensando alla teoria evoluzionistica della fede di Gerd Theissen, ugualmente non è peccato immaginare che la Massoneria possa cambiare nel tempo in funzione di quella umanità che intende servire e che è in continuo movimento.

Convivere l'esperienza di una Massoneria che cambia, perché è necessario, non è affascinante?

-Se la tradizione è trasmissione per via non genetica di informazioni da una generazione alla successiva;

-Se alla base di queste informazioni vi è la conoscenza;

-Se alla base della conoscenza ci sta la cultura;

-Se, infine, la cultura inizia là dove l'essere umano, con il suo comportamento, rende possibile la vita umana, anche là dove essa non avrebbe possibilità di esistere...

Possiamo affermare che la cultura *crea selezione*?

Noi sappiamo che tanto più la cultura è complessa tanto maggiori devono essere le capacità di apprendimento che vengono richieste e quindi l'impossibilità per i più di servirsene; noi sappiamo che la cultura porta con sé un tale patrimonio di sapere e di capacità che trascende di gran lunga i *limiti* dell'individuo, tanto che essa può essere usata da pochi; tra questi, ci sono anche gli anziani? Io ritengo di sì, e penso di poter affermare con una certa tranquillità che:

-Grazie ad una *sicura trasmissione dei valori* alcuni gruppi umani che hanno considerato la *tradizione* come qualcosa di *sacro* sono stati *favoriti* e illuminati.

In questo contesto ritengo corretto pensare che anche i massoni possano rientrare nella categoria dei favoriti. Se poi ammettiamo la teoria secondo la quale la tradizione è stata *creata* mediante un impegno cosciente da parte dell'uomo, in linea di principio quell'uomo ha la possibilità di modificarla.

L'evoluzione culturale dunque, almeno nell'ambito che in questo contesto ci interessa, sostituisce l'ereditarietà per mezzo della trasmissione dei *valori* per via *iniziatica* – cioè intuitiva-.

Siccome si tratta pur sempre di linguaggio, di trasmissione per simboli e riti, sono essi che possono e quindi che debbono cambiare, sia per comunicare che per apprendere.

Momentaneamente mi pare di poter concludere che scienza e tradizione sono entrambi strumenti di adattamento ad unica realtà che ancora ci sfugge; che in questo processo di adattamento occorre fare riferimento ad una *realtà preesistente*.

Pertanto se così fosse potremmo affermare che:

-Dietro al mondo da noi interpretato, esiste una realtà che noi non abbiamo ancora potuto comprendere.

-La nostra vita è una struttura di adattamento a questa realtà incompresa.

-Tutti i tentativi di adattamento si riferiscono ad una realtà unica e quindi *centrale* che noi da sempre abbiamo individuato nel Grande Architetto dell'Universo.

## serenamente

è stato ideato e fondato nel 2002 E. V. . ' .

dal Fratello **Alberto Vacca**

ed è stato rimpaginato

dal Fratello **Giuseppe Cimmino**

dalla Sorella **Alessandra De Pasquale**

impaginazione grafica del Fratello **Giuseppe Cimmino**

nel 2012 E. V. . ' .

ogni numero può essere letto

e/o scaricato gratuitamente dal sito

[www.somi-massoneria.it](http://www.somi-massoneria.it)

I numeri arretrati, gratuitamente, possono essere scaricati dal sito [www.somi-massoneria.it](http://www.somi-massoneria.it) oppure richiesti per e mail all'indirizzo [serenamenteluf@gmail.com](mailto:serenamenteluf@gmail.com)

